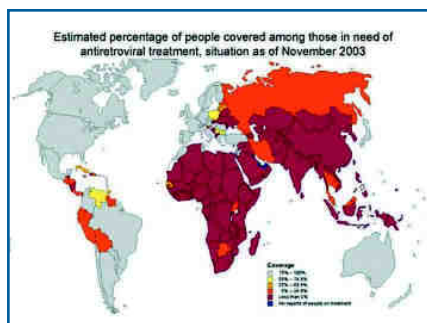


# Lotta all'Hiv-aids in Zimbabwe

## Le attività svolte dall'Azienda

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) attualmente oltre 37.8 milioni di persone sono affette da infezione da HIV di questi oltre 25 milioni risiedono in Africa Sub-Sahariana. tale emergenza è stata riconosciuta a partire dal 2001 anche dal Governo italiano che fa parte dei paesi donatori nell'ambito del fondo globale per la lotta all'AIDS.



Dal 2002, in risposta all'emergenza globale dell'epidemia da HIV/AIDS nell'azienda OVE, tramite questa U.O. di Malattie Infettive, si è attivamente impegnata nel campo della lotta all'AIDS in Zimbabwe il paese a più alta prevalenza di infezione fra quelli dell'Africa Sub-sahariana.

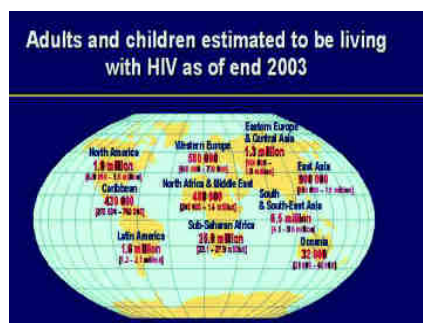
In particolare nel corso dell'anno 2002-2003 l'azienda ha partecipato attivamente con il proprio personale, nella persona di uno dei dirigenti medici in servizio presso l'U.O. di Malattie Infettive nel ruolo di coordinatore e supervisore, e con donazione di farmaci (nevirapina) all'avvio del programma nazionale dello Zimbabwe per la prevenzione della trasmissione materno infantile del virus dell'HIV.

Durante questo primo anno di progetto sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- **Formazione di N. 56 infermieri**
- **Apertura di N. 18 nuovi servizi per la prevenzione della trasmissione materno infantile**
- **Avvio di una campagna continua di social mobilization che ha raggiunto le 18 comunità coinvolte dal programma**
- **N. 4101 donne in gravidanza sono state sottoposte a counseling e fra**

**queste 2919 donne sono state testate per la ricerca di anticorpi anti-HIV.**

- **N. 678 (23.2%) donne in gravidanza sono risultate HIV positive.**
- **N. 474 donne in gravidanza stanno seguendo il programma**
- **N. 123 donne in gravidanza hanno già partorito ricevendo la NVP**
- **N. 70 donne stanno usando il latte in polvere**



Tali risultati sono stati oggetto di soddisfazione e riconoscenza da parte delle autorità locali, della controparte e dei beneficiari come testimoniato dalle lettere inviate dal Ministero della salute dello Zimbabwe e dell'Ambasciatore d'Italia in Zimbabwe.

Dati i successi ottenuti la collaborazione con il Ministero della salute dello Zimbabwe e con i centri sanitari in loco è continuata avviando una attiva collaborazione con l'Ospedale missionario italiano in Zimbabwe "Luisa Guidotti". Tale collaborazione si è concretizzata con la sottoscrizione, insieme all'Università di Catania, di un protocollo di accordo fra le due strutture sanitarie e il patrocinio di un programma di adozione a distanza della terapia antiretrovirale per i pazienti con HIV/AIDS avviato dalla LILA di Catania.

Attualmente il "Luisa Guidotti" è uno dei pochi centri in Zimbabwe dove oltre al programma di prevenzione della trasmissione materno infantile è stato già avviato un programma per il trattamento con farmaci antiretrovirali dei bambini affetti dai loro genitori nel tentativo di contenere il flagello degli "orfani dell'AIDS" e in atto ha in trattamento oltre 500 pazienti con infezione da HIV/AIDS.

Il programma di adozione a distanza

è stato avviato e supervisionato in loco dal Professore Luciano Nigro (docente di Malattie Infettive presso l'Università di Catania) che nel corso di una permanenza di quattro mesi ha avuto modo di riorganizzare l'ambulatorio per pazienti HIV facendosi inoltre carico degli ambulatori di medicina e malattie sessualmente trasmesse.

Durante il mese di Agosto il professore Nigro è stato raggiunto in loco dal Dottor Filippo Fatuzzo (Direttore dell'U.O. di Malattie Infettive dell'Ospedale Ferrarotto) che ha avuto modo di valutare direttamente le difficoltà e i bisogni di un Ospedale con i suoi 160 posti letto oltre che gli ambulatori di medicina, chirurgia e ostetricia rappresenta al momento attuale uno dei pochi presidi sanitari di riferimento per un paese come lo Zimbabwe che in seguito ad una crisi politica ed economica senza precedenti vede lo sfaldamento del sistema sanitario governativo. Se numerose fondazioni pubbliche e private, già supportano l'Ospedale in termini di approvvigionamento di farmaci e materiale sanitario, grave è invece la carenza di personale sanitario. Attualmente soltanto due medici: la direttrice, dottoressa Maria Elena Pesaresi, e un chirurgo Il dottor Carlo Spagnoli.

L'arrivo di personale medico ed infermieristico con compiti sia di assistenza diretta che di supervisione tecnica rappresenta in atto la maggiore esigenza dell'Ospedale Guidotti. Per far fronte a tale carenza l'attuazione del suddetto protocollo d'intesa fra l'azienda Vittorio Emanuele e l'Ospedale Guidotti finalizzato all'invio di personale sanitario con vari livelli di competenza a tempo determinato (con rotazione di quattro medici per un periodo di tre mesi ciascuno) costituisce in atto l'unica strada concreta per un effettivo supporto all'Ospedale Guidotti e rappresenta d'altro canto una concreta occasione di impegno in linea con gli orientamenti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nei confronti dell'emergenza umanitaria costituita dall' HIV/AIDS.

Arturo Montineri